



L'arte... che si trasforma in esperienza...

***Piu' sicurezza nel lavoro.....piu'
produttivita', piu' profitti***



*Dove va la mano là seguono gli occhi
Dove guardano gli occhi là si dirige la mente
Dove posa la mente là nasce l'emozione
Dove palpita l'emozione là si realizza l'essen-
za dell'arte*

(Abhy Naya Darpana, Trattato Indiano)

Stefano LANZA

Indice

<i>Premessa importante</i>	<i>pag. 3</i>
<i>Brevemente</i>	<i>pag. 4</i>
<i>Introduzione</i>	<i>pag. 8</i>
<i>Capitolo 1: L'arte del Formatore</i>	<i>pag. 12</i>
<i>Capitolo 2: Sapere</i>	<i>pag. 14</i>
<i>Capitolo 3: Saper Essere</i>	<i>pag. 16</i>
<i>Capitolo 4: Saper Fare</i>	<i>pag. 18</i>
<i>Capitolo 5: Saper far Fare</i>	<i>pag. 22</i>
<i>In conclusione</i>	<i>pag. 27</i>
<i>Ringraziamenti</i>	<i>pag. 29</i>

Quando arrivi al punto in cui non te ne frega piu' niente di quello che gli altri possano dire , sei vicino AL CIELO !!

jimi Hendrix

PREMESSA IMPORTANTE



**Formare e' ARTE ,PASSIONE.
Un ARTE particolarmente difficile
Una PASSIONE che facilmente contagi.**

Innanzitutto, GRAZIE per aver investito in questo mio e-book.

Parto da qui, dal SALUTO ! CIAO ...!!

Sono convinto, che mentre leggevi le prime righe ti sei accorto che si parli di FORMAZIONE.

Questo puo' significare due cose : che sei un formatore e che sai cos'e' la formazione.

La curiosita' ti ha spinto a scaricarlo, e quindi ti sarai chiesto....MA SI !! NE HO LETTI TANTI, LEGGO ANCHE QUESTO, perche' no?

Ora io non so, se potrai esserti UTILE, oppure no,ma una cosa e' certa, **NE VARRA' LA PENA !!**

Alla fine della lettura di queste pagine, possono succedere diverse cose,del tipo:

- **si rivelerà', che tu sei un grande formatore!**
Allora resterà un mio punto di vista, magari diverso!
- **si rivelerà', che stai cominciando a svolgere la professione di formatore !**
Allora attento a questo mio suggerimento!potrebbe tornarti utile
- **si rivelerà',che sei un formatore con un pò di esperienza!**
Allora, tienilo come se dovessi rinfrescare le tue conoscenze e se può esserti utile, mettilo in pratica!

In tutti e tre i casi, ne sarei felice se mi facessi sapere cosa ne pensi.

I miei contatti li troverai durante la lettura.

BREVEMENTE



Tutti abbiamo un'opinione di come fare formazione.

Certo !

Ma io penso, che l'arte nel FORMARE

..cambia con il dare un ESEMPIO...

non un'opinione..

Ciao, mi chiamo STEFANO LANZA, vivo in una ridente cittadina sul mare, PULSANO , paesino che rientra nei territori della bellissima e famosissima provincia jonica, la città dei due mari, Taranto.

Consulente e formatore nell' intervento di adeguamento aziendale alle disposizioni dettate dal d.lgs 81 e 106 mi occupo prevalentemente di Formazione da quasi 20'anni.

In possesso di tutti i requisiti e capacità' professionale per i macrosettori ATECO di specializzazione per i moduli A-C - B.1.2.3.4.5.6.7.8.9.

Coach aziendale per la "Comunicazione efficace /motivazionale ed emozionale del personale" di PNL- tecniche di vendita - tecniche comportamentali- tecniche per la filosofia di sistema aziendale -(certificato da AFMC -Academy for Management and Communication)

Esercito la professione di Geometra, sono un Tecnico/progettista, abilitato alla nomina di Coordinatore per la Progettazione e per l' Esecuzione dei Lavori in sicurezza nell' edilizia.

Laureando in " Scienze Geo-topo Cartografiche ,Estimative,Territoriali ed Edilizie - presso la Facoltà' di Scienze e Tecnologie Applicate dell' Università' "G. Marconi " in ROMA.

*Iscritto AIESIL Associazione Italiana Imprese Esperte in
Sicurezza sul Lavoro al n. 172-161 www.aiesil.it*

*Vicepresidente (CTS) COMITATO TECNICO SCIENTIFICO NAZIONALE di
AIESIL-*

*Coordinatore e responsabile NAZIONALE alla progettazione per la
Formazione "Accademia degli ECCELLENTI "*

*Responsabile del- gruppo di lavoro settore formazione-" LABORA-
TORIO DI FORMAZIONE.....NON SOLO SICUREZZA"*

*Direttore del CRA Centro Regionale AIESIL /PUGLIA
Certificata ISO 9001:2008 al n. 171*

*Certificato FAC n. 8 (Federazione delle Associazioni per la
Certificazione) norma europea ISO / IEC 17024 di Competenza
Professionale :*

- ✓ RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione)
- ✓ CSP (Coordinatore in fase di Progettazione)
- ✓ CSE (Coordinatore in fase di Esecuzione)
- ✓ CST (Consulente tecnico della Sicurezza)
- ✓ CTSS (Consulente Tecnico Senior della Sicurezza)
- ✓ FSL (Formatore per la Sicurezza sul Lavoro)
- ✓ FFSL (Formatore dei Formatori per la Sicurezza sul Lavoro)



**SICUREZZA
SUL LAVORO**
Geom. Stefano LANZA

Coordinatore in Cantieri Edili -CSP-CSE
Consulente Sicurezza in ambienti di Lavoro
Coach Motivazionale Aziendale
Formatore dei Formatori

Via Pasquetti, 15 Paliano (TA)
studiolanza@yahoo.it
cell. 333.4432795

**Studio
anza**
Safety Coaching Training Consulting

Certificato n. 8

Titolare dello "STUDIO TECNICO LANZA"

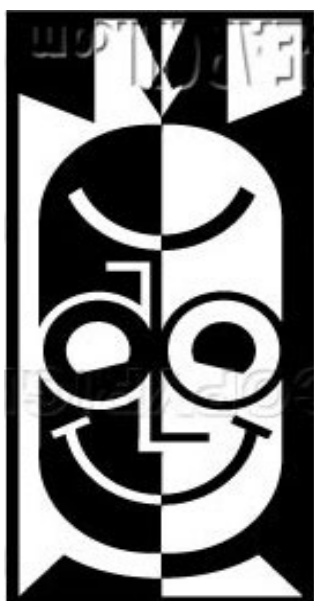
*Scuola di formazione:
STUDIO LANZA " Safety - Coaching - Training -
Consulting"*

BUONA LETTURA !!

*IN UN CORSO PER LA FORMAZIONE,
PRIMA DI INIZIARE BISOGNA CREARE...*

IL CLIMA.

POSITIVO



POCO POSITIVO



GIUSTO?

BENE!

**Sono salito sulla cattedra
per ricordare a me stesso
che dobbiamo sempre
guardare le cose da
angolazioni diverse.
E il mondo appare diverso
da quassù.
Non vi ho convinti?
Venite a vedere voi stessi.
Coraggio! È proprio quando
credete di sapere qualcosa
che dovete guardarla da
un'altra prospettiva.**

**Robin Williams
(L'attimo fuggente)**



INTRODUZIONE



*Chi lavora con le sue mani è un lavoratore.
Chi lavora con le sue mani e la sua testa è un artigiano.
Chi lavora con le sue mani e la sua testa ed il suo cuore è un artista.*

san Francesco D'Assisi

Questo **primo e-book**, breve ma prezioso, può essere uno strumento di facile consultazione, per come diventare un **Eccellente Formatore** per la sicurezza in ambienti di lavoro **e non solo.**

Cio' che ti dirò è il frutto di vent'anni di esperienza sul campo, di tanti investimenti per formarsi, di studi, di migliaia di ore in aula, tante aziende visitate, formando migliaia di persone tra lavoratori/datori di lavoro/dirigenti, preposti, etc., in vari settori.



Certo, nel percorso di questi vent'anni si sono succeduti anche tanti fallimenti, ma anche tante **CONquiste e RICONquiste.**

*In poche parole, pratica vissuta sul campo,
non teoria piena di polvere.*

Con questo e con i prossimi e-book, vorrei crearti una convinzione nella mente, che **la formazione** non è un semplice raccontare o informare di una sfilza di citate leggi e decreti legislativi, ma è molto di più.

Per questo motivo, se un discente, un collaboratore, un lavoratore, un prestatore di opera, un datore di lavoro, alla fine di un corso di formazione non ti fa i complimenti, non preoccuparti, evidentemente non hai **CONVINTO!!**

Ma non illuderti neanche se invece te li fa, comunque vada non sei ne' partito, ne' arrivato, sei all'inizio, **anzi**, non hai ancora cominciato.

Dobbiamo imparare tutti e dobbiamo essere coscienti che siamo professionisti nel formare, fare immaginare, far riflettere, incuriosire, fare usare la propria intelligenza per sfruttare le proprie risorse della fantasia, nell'inventiva, nella creativita', guidarli nel far trovare la giusta soluzione al lavoratore, non siamo insegnanti, n'e' tantomeno docenti universitari.

*Dobbiamo solo dare **UN'INPUT**.*

Parliamo di sicurezza in ambienti di lavoro, dove la gente ci lavora da anni, ci sbatte il muso ogni giorno, sapendo bene cosa significa preoccuparsi della propria vita, dobbiamo trovare l'eccellenza nel far riconoscere un pericolo, dando loro la possibilità di prevenire e proteggersi dal pericolo, evitando un determinato rischio per un eventuale danno.

***Non** possiamo arrivare in aula in giacca e cravatta, magari corredati da una pochette.*

***Non** possiamo ergerci a professore di termo fisica nucleare o di chi ha scoperto il teorema che permetta di realizzare la famosa e ricercatissima "fusione fredda", o di una formula magica algebrica per individuare un pericolo per prevenire un rischio.*

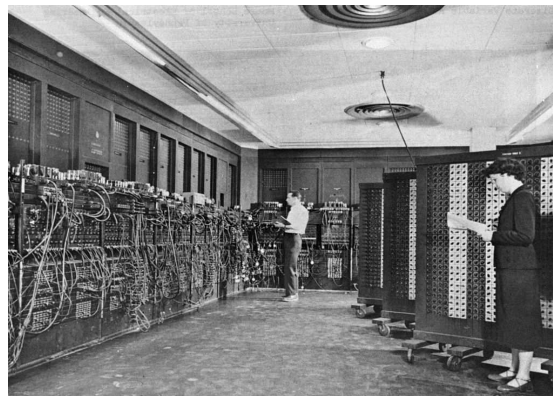
***Non** possiamo parlare di metodi comportamentali, di come utilizzare i DPI di come montare un ponteggio, trasformarlo, smontarlo, viverci lavorandoci sopra, di movimentazione manuale dei carichi, di prevenzione, di pericoli da intravedere, di rischi come affrontarli in azienda o in un cantiere edile, senza averla/o mai visitata/o.*

*Se in tutto questo non siamo **Professionisti facilitatori**, diventa un modello comunicativo crittografato, e tutto cio' che e' crittografato diventa un 'enigma' per chi ci ascolta.*

Quindi cosa fare? Bisogna creare un "colossus", un tale strumento capace di decifrare, trovare quella password, decrittografare, sfruttando l'unico canale che conosciamo: il saper comunicare, avendo le giuste tecniche di una "comunicazione efficace"

Tuffiamoci per un attimo nel passato e immaginiamo di essere negli anni 40', dove l'universita' della Pennsylvania, mette a punto un calcolatore elettronico, l'ENIAC, dal peso di 30 tonnellate, con 17.000 valvole.

Siamo in pieno conflitto della seconda guerra mondiale, questo calcolatore definito "colossus" decifra' i messaggi dei nazisti che nei primi anni di guerra erano invulnerabili per il solo fatto che riuscivano a comunicare con frasi crittografate.



Erano indecifrabili, per questo motivo furono denominati "enigma" (infatti fu' coniata la frase "colossus batte' enigma").

Passano un bel po' di anni, uomini/programmatori sono al lavoro, studiano, ricercano, fino ad arrivare in una nuova era quella dei post-pc con iPhone e successivamente con iPad.

Morale: Se vogliamo comunicare e decrittografare gli enigmi in aula, dobbiamo avere la capacita' di sfruttare un linguaggio universale, dobbiamo essere creativi, passare dal pc di 30 tonnellate che rappresenta storia, ad un linguaggio post pc- iPhone.

"Alan Kay" disse che per predire il nostro futuro, il modo migliore sarebbe quello di inventarlo, perché se la scoperta avviene sempre in modo casuale, l'invenzione invece è il frutto di tanto lavoro e osservazione che porta all'ideazione di un progetto.

Grazie alla creatività, al talento, alla passione, alla motivazione, uno studio continuo, imparando la tecnica e con un allenamento continuo, sarà possibile migliorarne la realtà e la vita di tutte le persone, migliorandone anche la qualità.

Noi siamo semplici FACILITATORI, che sanno dare L'ECCELLENZA in FORMAZIONE*, fino al punto di ricercare e trovare nel prestatore di opera*, la giusta leva motiva, trasferendo loro una forte motivazione* ad una soluzione, nel prevenire e METTERSI in SICUREZZA durante le loro MANSIONI.

Noi non abbiamo tutte le soluzioni, non viviamo ogni giorno al loro fianco, non possiamo con una manciata di ore di corso sopperire la sicurezza di un giorno di lavoro, che moltiplicato per settimane, mesi, anni, sono migliaia di ore passate in azienda.

Anche perché, come avviene spesso non sappiamo neanche com'è organizzata la loro azienda, non siamo stati neanche a fare visita. Perché'?

Perchè come spesso succede, la formazione viene fatta in aula, dove troviamo discenti di diverse aziende, che hanno diverse mansioni nel loro lavoro, diversi modi di pensare, diverse esperienze.

Allora cosa ci distingue?.. abbiamo il sapere, ma siamo sicuri? ...e se fosse? quanto sapere abbiamo di ogni azienda che andiamo ad informare, formare ed addestrare?

Certo, abbiamo il saper essere, ma siamo sicuri? Abbiamo mai allenato il nostro modo di essere?

Forse, abbiamo il saper fare, ma siamo sicuri? ..o crediamo che basti leggere dal pc (stando seduti) alcune slides informando delle sanzioni abbiamo messo tutti in sicurezza?

Forse manca un altro elemento nella formazione, il saper far fare, e noi c'e l'abbiamo ?



*Noi ci concentriamo troppo sui titoli, sull'apparire, sul fatto che ci presentino con titoli altisonanti, DOCENTE/AVVOCATO/INGEGNERE/ARCHITETTO/DOTTORE/GEOMETRA... siamo diventati tutti delle star....(nelle aule e nei seminari)....spesso ci si vergogna che qualcuno ci dica FORMATORE, eppure, tutta la legislatura parla di **formazione**, non di insegnamento, non di corsi universitari o master, ma! semplice formazione !!*

Qui, non si deve insegnare niente a nessuno. La sicurezza e' innata in ognuno di noi, siamo stati gia' formati dalla nascita a riconoscere un pericolo e valutarne il rischio.

E' quello che e' bello, che ogni giorno ci alleniamo con essa. Non dimenticare i significati:

- * *formazione* (forma un'azione, pratica, concreta, non teoria piena di polvere)
- * *motivazione* (motiva un'azione, sapere, saper essere, saper fare, saper far fare)
- * *lavoratore* (dal latino "labor" e vuol dire "fatica" il saper fare)
- * *prestatore di opera* (presta un opera, il saper fare e far fare)

CAPITOLO 1

L'ARTE DEL FORMATORE



"Nell'atto di creazione di ciascuno individuo l'arte nutre l'anima, coinvolge le emozioni e libera lo spirito, e questo può incoraggiare le persone a fare qualcosa semplicemente perché vogliono farlo. L'arte può motivare tantissimo, poiché ci si riappropria, materialmente e simbolicamente, del diritto naturale di produrre un'impronta che nessun altro potrebbe lasciare ed attraverso la quale esprimiamo la scintilla individuale della nostra umanità".

da "Arterapia in educazione e riabilitazione" Bernie Warren

*Chiederci cos'è l'arte è come chiederci
cos'è la vita.*

Cercare di capire e spiegare cosa sia l'arte, in un'epoca dove la tecnologia diventa di alta qualità e molto veloce nei processi, è ancora più difficile.

*Puntiamo molto sull'attenzione, sul risultato, sull'attività, sul prodotto, sulla professione, chiaramente tutto scaturisce dall'attività di un creatore: **l'artista** !*

Questi, sottopone un suo prodotto, un suo capolavoro al giudizio di chi ne usufruisce, che a sua volta valuta ed esprime in maniera chiara e sintetica: può essere di "valore, oppure no!" "può essere utile, oppure non utile!" "può essere interessante oppure non interessante!" "può essere di qualità oppure non di qualità!"

Qualsiasi capolavoro viene creato per sopravvivere al suo creatore, ed in esso si racchiudono i valori, i quali scaturiscono dall'esperienza personale.

Possiamo quindi affermare che un'opera, definita d'arte, ha importanza, ed ha il compito di essere una fonte comunicativa per una testimonianza di valore nel tempo.

L'arte, non riguarda solo la sfera artistica/culturale, ma convive nel quotidiano (vedi anche i nostri oggetti di cui ci serviamo ogni giorno....)



Tale prodotto quindi, definito capolavoro,puo' essere tangibile o non tangibile,ma viene concluso come "artistico", perche'scaturisce da un atto creativo.

Non importa chi lo genera,esso puo' nascere da un semplice artigiano o da un professionista,alla fine l'autore diviene un genio.

L'uomo sviluppa cosi' nel tempo capacità intellettive/produttive/ comunicative. L'arte di comunicare, determina la nascita culturale/di semplificazione/di facilitazione per l'uomo.

Comunicando con la stessa cultura, entro un processo efficace dinamico,non piu' statico che sa' di vita antica, ma, sempre nuova e rinnovabile per la specie umana.

Non è la più forte delle specie che sopravvive, né la più intelligente,ma quella più reattiva ai cambiamenti.

(Charles Darwin)

Un atto creativo, rompe le tradizioni, quindi diventa un concetto innovativo, un concetto non banale.

Tutto cio' che non e' banale nella vita diventa "eccezionale" producendo e realizzando la "creatività".

Infatti lo stesso concetto di creatività include un carattere di imprevedibilità, come un processo di pensiero, che sfugge alle leggi della razionalità (i quali restituiscono sempre lo stesso risultato) influenzando così,il concetto di bello, moderno,futuristico, emozionante.

Bello è ciò che è spontaneo, originale e genera risposte individuali.

Quando a tutto cio' che e'creativo vengono attribuiti

giudizi di valore, questi diventa

ARTE.

CAPITOLO 2

SAPERE



L'unico modo di fare un un ottimo lavoro e' AMARE quello che fai. Se non hai ancora trovato cio' che fa per te, continua a cercare non fermarti, come capita per le faccende di CUORE, saprai di averlo trovato non appena ce l'avrai davanti. E, come le grandi storie d'amore, diventera' sempre meglio col passare degli anni. Quindi continua a cercare finche' non lo troverai. Non accontentarti.

SII AFFAMATO. SII FOLLE.

Steve Jobs

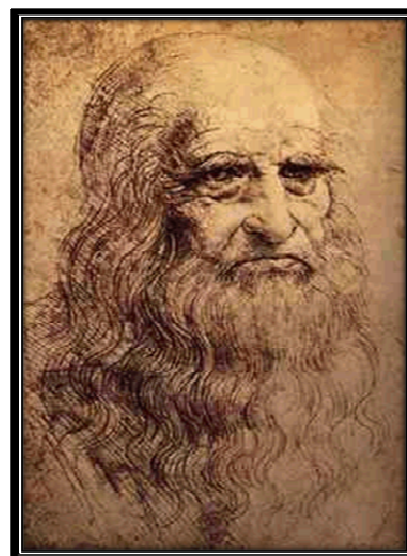
La sapienza non sta negli abiti !!

Quali sono le competenze che fanno di un FORMATORE, un patrimonio? Un capitale ?

Sicuramente le qualita' acquisite, MA!!, che ne fai tesoro e le personalizzi.

Questi, innestate con quelle professionali, fanno si, che un buon formatore diventi anche creativo.

*Cosa voglio intendere, che le conoscenze personali piu' quelle osservate, e talvolta anche copiate, imitate, **ma riviste, rimodellate** nelle sceneggiature e nell interpretazione, danno lustro a dover utilizzare anche la **creativita'**.*



Ma, per essere creativo, devo SAPERE!!

Possiamo affermare che, il sapere e' un capitale, un patrimonio, un bene valutabile, osservabile e migliorabile nel tempo, attraverso processi di apprendimento e di sviluppo, scaltrezza mentale, ad es. attraverso corsi di formazione o percorsi di counseling.

Ecco perche' un attento e scaltro formatore risiede principalmente nel sapere come formare gli altri, avendo l'aria di non formare affatto, ma proponendo cose, che gli altri forse non sanno.

Un Formatore attento, con concetti eccezionali, propone cose come se gli altri le avessero soltanto dimenticate, comunicando nel linguaggio che conoscono, tenendo conto del livello di cultura e scolastico, sfruttando tutti i canali della comunicazione efficace.

*Non si può insegnare niente a un uomo, si può solo aiutarlo
a scoprire cio' che ha gia' dentro se stesso" (Galileo Galilei)*

Vi racconto una storiella.....

*Un signore va a caccia grossa in Africa e porta con se' il suo cucciolo.
Un giorno, durante una battuta, il cagnolino annoiato si mette a rincorrere una
farfalla e, senza accorgersene, si allontana dal gruppo dei cacciatori
e si ritrova solo in mezzo alla savana.*

*Ad un tratto scorge un grosso leone che corre veloce verso di lui. Impaurito si
guarda intorno e vede poco lontano la carcassa di un grosso animale.
La raggiunge e comincia a leccare un osso.*

*Quando il leone sta per attaccarlo il cagnolino dice a voce alta:
Mmm, che buon leone mi sono mangiato.
Ne mangerei un altro subito.
Il leone si ferma e sentendo quelle parole pensa:
Che razza di animale sara'?*

*E se poi faccio la stessa fine di quello li', meglio sparire!
Una scimmia che stava appollaiata su un ramo e aveva assistito a
tutta la scena scende dall'albero e dice al leone:
"Ma va la, stupido, e' tutta una finta.*

*Quella carcassa era gia li da un pezzo. Quello e' semplicemente un cane e ti ha fregato."
Il leone dice alla scimmia: "Ah si? Allora vieni con me che andiamo
a trovare quel cane e poi vediamo chi mangia chi!"*

*E si mette a correre verso il cucciolo con la scimmia sulla groppa.
Il cagnolino che aveva sentito tutto si rende conto della vigliaccata
della scimmia e atterrito si chiede: "E adesso cosa faccio?"*

*Ci pensa su un attimo poi, invece di scappare, si siede dando le spalle al leone e
dice a voce alta: "Quella maledetta scimmia!, Mezz'ora fa le ho detto di portarmi
un altro bel leone grasso e ancora non si fa vedere." A quelle parole il leone
incavolatissimo mangia la scimmia in un boccone e il cagnolino fugge mettendosi in
salvo.*

*Morale: nei momenti di formazione la scaltrezza mentale diventa im-
portante, perche' ho la conoscenza.*

*Il SAPERE e': sapere quando e' bene fare un'azione, perche' so che in quel momento
e' BENE FARLA!! (Socrate)*

*Cercate di essere scaltri mentalmente come il cane, evitate di essere
stupidi come il leone, ma soprattutto non siate mai tanto figli di
p.....come la scimmia!!!!!!*

CAPITOLO 3

SAPER ESSERE



"Il vero io è quello che tu sei, non quello che hanno fatto di te."

Paulo Coelho

Possono essere competenze trasversali, intendo, come parlare in pubblico, comunicare in modo efficace, lavorare in gruppo, saper organizzare, trovare soluzioni, saper essere creativo, saper lasciare un'impronta, INSOMMA!! (es. il modo di relazionarsi, di motivarsi e motivare, deve essere unico)

Il saper essere non deve passare come una questione di moda, il saper essere è un vivere in qualità condividendo tutte le cose.

Il saper essere deve essere trasmesso, tramite la tolleranza, il rispetto, l'onestà, la coerenza, la sensibilità, la generosità, lo stile, la curiosità.

Tutte queste qualità fanno parte del vissuto per un formatore.

Questo modo di essere, condiziona chi sta in aula.



Se facciamo caso fin da piccoli a scuola durante le ore di lezione, abbiamo avuto delle ore passate liete e delle ore che non passavano mai.

*Sembra la teoria della relatività',
così come la spiegava Einstein,*

***Quando un uomo siede un'ora in compagnia di una
bella ragazza, sembra sia passato un minuto.
Ma fatelo sedere su una stufa per un minuto
e gli sembrerà più lungo di qualsiasi ora.
Questa è la relatività.***

Come mai? Presto detto,avevamo insegnanti che trasmettevano **passione** per la materia,coronando un sentimento di stima verso gli alunni. Erano sempre cordiali, ed educati verso di noi. Non si ergevano a grandi guru,avevano dalla loro parte una grande **QUALITA', L'UMILTA' DEL SAPERE E DEL SAPER ESSERE.**

Ancora oggi a distanza di decenni, ci si ricorda con un sorriso il nome e il cognome di quell'insegnate,a stento ci si ricorda l'insegnate delle ore che non passavano mai.

Di altri insegnanti non ci sono ricordi, non solo il nome svanisce nella nostra mente,ma, a stento anche la materia che insegnava.

Quale'la chiave di lettura? Che le ore liete passate con un insegnante **PASSIONALE**,comunicatore,formatore di rispetto,ha lasciato un ricordo per le sue competenze e qualita'(un orma positiva nel saper essere),ma anche le ore non liete ha lasciato dei ricordi, certo,diversi e opposti dal primo,pero'anche lui aveva qualcosa, **sapeva essere in un ricordo NON positivo.**

Chi invece non ha lasciato ricordi,sono quelli che passano senza una personalita',non hanno lasciato un segno,non erano passionali,non erano positivi,in pratica...

...non erano....e...non c'erano....!!

A 400 anni dalla morte di *William Shakespeare*,ricorre ancora viva la famosa citazione del grande drammaturgo inglese,

"ESSERE O NON ESSERE,QUESTO E' IL DILEMMA" !!

CAPITOLO 4

SAPER FARE



Ogni teoria razionale, non importa se scientifica o filosofica, è tale nella misura in cui cerca di risolvere determinati problemi.

K. Popper

"Saper fare" è la pratica.

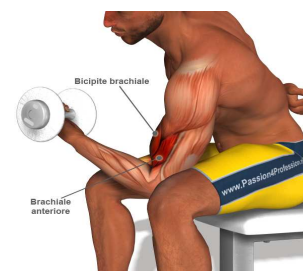
Immaginiamo di aver deciso di andare in palestra, e'che vogliamo decisamente sviluppare un muscolo.

La prima cosa che succede appena entrati e' l'intervista del personal trainer o coach , che ci chiede: "Hai mai fatto palestra?"

"Dimmi, perche' sei qui? Cosa ti aspetti? Cosa vorresti ottenere? Cosa vuoi sviluppare? Come lo vuoi sviluppare?" e qui, dobbiamo dare delle risposte.

Sicuramente noi abbiamo in mente gia' cosa vogliamo, giusto? altrimenti non saremmo andati in palestra, abbiamo un obiettivo.

*Diciamo che abbiamo deciso di sviluppare i muscoli del braccio . Cosa dovremmo fare? Bene, innanzi tutto il coach ci spiega la TECNICA. Ora tocca a noi, prendiamo l'attrezzo e con la **tecnica** iniziamo.... a fare cosa?*



Certo!! Iniziamo ad ALLENARCI. Prendiamo un peso libero di 5 kg. e cominciamo l'allenamento. Così facendo, il volume del muscolo si svilupperà fino ad un certo punto. Ma, se vogliamo di piu' come volume, cosa bisogna fare? Intensifichiamo l'allenamento? Intensifichiamo il peso, prendendo un peso libero di 6-7 kg.?

*Certamente se ho bisogno di avere piu' volume, la **tecnica** resta uguale, l'**allenamento** resta lo stesso, il peso e' differente. Giusto?*

*Quindi, saper gestire una dinamica interpersonale o di gruppo, rispecchia l'accoglienza delle emozioni, la lettura del linguaggio corporeo, la gestione delle proiezioni, proprie e dell'interlocutore, sono **le abilità** che deve avere **un formatore** esse si sviluppano , attraverso simulazioni, consulenza.*

Ma ! ci vuole una BUONA TECNICA e tanto, ma tanto, ALLENAMENTO.

Un'eccellente formatore deve essere in grado di operare su quattro macro fronti: il sapere, il saper essere, il saper fare e il saper far fare.

*"Chi ben inizia
è a metà dell' opera ...".*

Questo proverbio estende una sua valenza a tutto quello che può essere realizzato durante un corso di formazione, dove la componente di relazionarsi è da considerare al pari dei contenuti trattati.

*A seconda di come si svolge l'inizio, viene valutato già' il percorso formativo, guadagnando o perdendo terreno nella valutazione del **saper fare**, qui si crea il contatto con l'aula e il clima che può distinguersi in positivo o poco positivo.*

L' inizio del percorso formativo è una sorta di regola e di indice per la valutazione, valido nel rapporto esistente tra aula e formatore, (si dice, che i primi 7 secondi, sono importanti nella valutazione di una persona) in particolare nel grado di autorevolezza di quest' ultimo.

*E', di naturale conseguenza, che tutto quello che succede in questi brevi momenti è decisivo per il formatore di intervenire, o meno, in favore di uno sviluppo positivo del "**saper essere**" e del "**saper fare**": chi ha poca esperienza, in queste fasi difficilmente potrà recuperare le fasi successive della formazione.*

L' inizio di un percorso formativo è particolarmente importante per la possibilità che comporta di essere "ritualizzato".

*Sebbene la terminologia **"saper fare"** sia ormai sulla bocca di tutti, è importante dire ancora due parole.*

*Per quanto poco ne sappiamo in merito, possiamo almeno affermare che il solo sapere, memorizzato nella mente non serve a molto se non è utilizzabile in collegamento con capacità di procedura del **"saper fare"**, appunto.*

Conoscere a memoria i vocaboli, articoli di legge, di decreti, e regole grammaticali della lingua non consente automaticamente alla risoluzione di un buon corso di formazione.

Ancora, come dire, conoscere il concetto di equazione non consente automaticamente di risolvere l'equazione.

*La Mappa formativa, genera, indica nel **"saper fare"** un bisogno di "esercitare,affinare le capacità, di pensare,di immaginare, di apprendere, di utilizzare la conoscenza e di agire ...".*

Le capacità quindi, si sviluppano tanto a livello cognitivo (pensare,ragionare, apprendere, utilizzare procedure, metodi e strategie, conoscenza, agire, riflettere, contestualizzare) quanto a livello di azione (partecipare, gestire, organizzare il lavoro, ricercare, utilizzando l'informazione).

*Questo significa cosa? Che la condizione del **"saper fare"** è necessaria affinché in aula il prestatore dell'opera, che sia giovane, di media età o di età avanzata, non sottovalutando inoltre, MAI !!, il livello di cultura, possa sviluppare una propria autonomia.*

*Diventa quindi uno stato, e un dato di fatto che l'acquisizione del **"saper fare"**, per così dire trasversali, (come l'imparare ad imparare o la capacità di selezionare e gestire l'informazione) diventa semplicemente indispensabile.*

*L'essere in grado di saper dosare e miscelare il **"sapere"**, il **"saper essere"**, con il **"saper fare"** è sicuramente una buona strada per approdare anche ad un mondo PROFESSIONALE, più a misura d' uomo.*

Ancora una storia..

*Un ingegnere fu chiamato a riparare un computer molto grande ed estremamente complesso,
un computer del valore di 12 milioni di dollari.*

*Sedutosi di fronte allo schermo, premuti alcuni tasti, annuì,
mormorò qualcosa tra sé e lo spense.*

Prese un piccolo cacciavite dalla tasca e girò a metà a una piccola vite.

Poi accese di nuovo il computer e scoprì che funzionava perfettamente.

Il presidente della società fu felice e si offrì di pagare il conto sul posto.

- "Quanto le devo?" - chiese

- "In totale mille dollari"

- "Mille dollari?! Mille dollari per un paio di minuti di lavoro?!"

Mille dollari, semplicemente per aver girato una piccola vite?!"

Io so che questo super computer costa 12 milioni di dollari, ma... mille dollari è un importo pazzesco!

Pagherò solo se mi invia una fattura dettagliata che giustifichi perfettamente questa cifra!"

Il tecnico informatico annuì e se ne andò.

La mattina seguente, il Presidente ricevette la fattura, lesse attentamente, scosse la testa e procedette a pagare, senza indugio.

La fattura riportava:

Servizi offerti:

- Serrare una vite: Dollari 1*
- Sapere quale vite serrare: Dollari 999*

Questa storia è dedicata ai professionisti che ogni giorno affrontano il disprezzo di coloro che per la loro stessa ignoranza non riescono a capire il valore della conoscenza professionale.

Morale: Si vince per quel che si sa, e per quel che si fa.

CAPITOLO 5

SAPER FAR FARE



*I progetti ambiziosi appartengono a tutti quelli che hanno una grande determinazione, tutti quelli che cercano di portarlo avanti a tutti i costi, nonostante le critiche e le difficoltà; chi è veramente in grado di essere coerente con se stesso e con la propria professione, volendo affermare uno stile, trasmettendolo con **PASSIONE**. Una passione che si trasforma inevitabilmente in successo quando alla base c'è un unico ingrediente fondamentale: **IL CUORE.....***

Come trasferire il saper fare, con un metodo ? in che modo ? con le regole?

Se Formare è ARTE, radicata nella scienza comportamentale praticata.

Esistono delle tecniche provate, che funzionano meglio rispetto alla semplice trasmissione delle informazioni. Ecco come formare in maniera significativa, per fissare i concetti a lungo termine e formare delle persone preparate sotto ogni punto di vista.



Identifica le abilità cruciali. Pensa alle capacità che hanno bisogno i tuoi discenti affinché possano lavorare in sicurezza nei loro ambienti di lavoro. Pensa alle abilità che tu usi nella vita e come trasmetterle. Si tratta di competenze senza le quali sarebbe impossibile vivere in sicurezza nelle aziende o in un cantiere edile in maniera funzionale. Le tue priorità dovranno essere queste capacità.

Individua le abilità secondarie per migliorare la sicurezza.

Pensa, identifica quelle cruciali, considera quelle secondarie che miglioreranno la sicurezza in ambienti di lavoro, soprattutto se vuoi che il suo lavoro sia più produttivo. Alcuni esempi? Le abilità creative, lo aiuteranno a ragionare sul pericolo e risolvere nel migliore dei modi il rischio, gestendo meglio le emozioni.

Individua ed identifica le abilità sociali e soprattutto quelle emotive.

Per formare degli esseri umani forti nel mondo del lavoro, non dovrai pensare solo alle capacità accademiche.

Loro dovranno sviluppare la sicurezza in se stessi, l'autostima, dei metodi sani per affrontare lo stress e le delusioni, la capacità di interagire produttivamente con gli altri. Pensa alle tecniche che puoi applicare durante un corso per aiutarli a formarsi anche da questi punti di vista.

Stabilisci degli obiettivi in via generale.

Pensa alle abilità che i tuoi discenti devono sviluppare per avere successo nella vita, determina gli obiettivi basati su tali competenze. Se, per esempio, stai formando in un cantiere edile, fermati a fare un giro con tutti i lavoratori (oppure a gruppi se sono tanti).

Proponi davanti ad un impalcato la parola **COSA VEDI? COSA MANCA? COSA SI PUO' MIGLIORARE ? COSA SI PUO'..secondo te, FARE E COSA.**

Mai dire cosa **NON SI PUO'...** dire e fare...crei negazioni..

MAI dire **COSA tu DEVI E COSA tu NON DEVI....** la gente davanti alle frasi "non si puo'", "devi" o "non devi" scappa, si rifugia sempre nella famosa frase "**ho sempre fatto così, e non e' successo mai niente**" fai individuare loro e fai trovare loro le soluzioni.

Tu sei lì solo per verificare e facilitare il grado di motivazione e preparazione, devi creare in loro senza marcarlo assolutamente "**il senso di colpa**".

Es. quanti anni hai? sei padre? da quanti anni? Ti senti responsabile dei tuoi figli? cosa risponderanno secondo voi? Solo a quel punto dai le tue soluzioni, chiedendo consenso "**cosa ne pensate...se..**"?

Hai dato la possibilità di ragionare su cose semplici, intuibili, rendendoli responsabili, e creando un senso di colpa.

Certo, i latini coniarono una frase storica,

"RIPETERE AIUTA"

(non tutti i giorni, ma quasi)

Determina degli obiettivi specifici dopo aver stabilito quelli generali.

Pensa in questo modo, così capirai se il tuo piano sta funzionando. Dopo aver deciso insieme di mettere in sicurezza una certa cosa, crea un programma in diverse tappe per raggiungere l'obiettivo generale.

Suddividi l'obiettivo generale in diversi piccoli obiettivi.

Pensa e determina delle fermate, come se stessi tracciando un percorso su una mappa. Se vuoi formare un lavoratore ponteggiista, spiega loro un piano di impalcato alla volta, soffermandoti molto a lungo (comunicatelo sfruttando bene i tre canali della comunicazione efficace, il verbale, il non verbale e il paraverbale), ed esso diventerà ripetitivo a mena dito. (un mio vecchio formatore, diceva sempre: "quando una cosa che ripeti continuamente, inizia a nausearti, solo allora l'aula inizia a recepirlo!!")

Oggi questo mio maestro di vita, ha 86 anni!!

Dai un Programma al tuo corso, questo ti porta a raggiungere i tuoi obiettivi formativi.

Realizza la mappa, fai una lista di tutte le tappe, così pianificherai e terrai per iscritto i tuoi mini-obiettivi.

Considera gli stili di apprendimento quando crei il programma.

*Ogni prestatore d'opera, apprende diversamente e, se vuoi che tutti abbiano le stesse opportunità, dovrai adattarti a ogni individuo. Usa delle attività fondate sulla vista, fai verificare eventuali miglioramenti. **Non parlare mai di errore**, un uomo non accetta i fallimenti e le negazioni. Senza trascurare qualche filmato in aula per dare, e marcare, la sicurezza in ambiente di lavoro.*

Consiglio (se posso)

- *Sii sempre entusiasta rispetto a quello che dici e che fai.. Un eccellente formatore che ha a cuore gli argomenti e vuole renderli divertenti, interessanti e coinvolgenti per i lavoratori avrà più successo di uno al quale non importa niente.*
- *Digli sempre ogni volta che c'è un miglioramento,*

BEN FATTO!



BEN DETTO!



BRAVO!



per finire?..... una storia.....



*Un giorno, uno dei più grandi professori dell'Università,
candidato al Premio Nobel, famoso in tutto il mondo,
giunse sulle rive di un lago.*

*Chiese ad un barcaiolo di portarlo a fare una passeggiata
sul lago con la sua barchetta. Il brav'uomo accettò.*

Quando furono lontani dalla riva, il professore cominciò ad interrogarlo.

"Sai la storia?" - "No!" -

"Allora un quarto della tua vita è perduto".

"Sai l'astronomia?" - "No!" -

"Allora due quarti della tua vita sono perduti".

"Sai la filosofia?" - "No!" -

"Allora tre quarti della tua vita sono perduti".

All'improvviso prese ad infuriare una tremenda tempesta.

*La barchetta, in mezzo al lago, veniva
sballottata come un guscio di noce.*

*Gridando sopra il ruggito del vento, il barcaiolo si rivolse al
professore.*

"Sa nuotare?" -

"No!", rispose il professore.

"Allora tutta la sua vita è perduta!"

**MORALE :Prima di andare in barca impara a nuotare !
Potresti salvarti la vita. Questo e' " IMPORTANTE "!!
Non perdere mai di vista ciò che è veramente essenziale..!**

*La teoria è quando si sa tutto e niente funziona.
La pratica è quando tutto funziona e nessuno sa il perchè.
In questo caso abbiamo messo insieme la teoria e la pratica:
non c'è niente che funziona...e nessuno sa il perchè!*

Albert Einstein

In conclusione

- * *Formare e' ARTE. Non teoria piena di polvere.*
- * *Il Sapere, non sta negli abiti.*
- * *Il Saper essere, deve lasciare un impronta, in modo che condizioni l'aula.*
- * *Il saper fare e' la pratica vissuta sul campo, con una buona tecnica e un continuo allenamento.*
- * *Il saper far fare e' dare un esempio, con un continuo ripetereAIUTA.*

Tutto questo prima di entrare in aula.

*Tanto ancora sarebbero le cose da dire, ma mi sono concentrato su quelle prioritarie, che sono omesse e trascurate nella **FORMAZIONE**.*

*Tutte quelle piccole differenze che si danno per scontate,
ma che scontate non sono.*

Ricordiamo sempre che questi sono gli elementi base per avere cura e accortezza in un corso di formazione, non trascurando l'arte nella comunicazione efficace in aula, che n'e' parleremo in un prossimo e-book...in seguito.

Punti chiave

- ✓ Cura i tuoi pensieri diventeranno le tue parole....
- ✓ Cura le tue parole, perche' diventeranno le tue azioni...
- ✓ Cura le tue azioni, perche' diventeranno le tue abitudini....
- ✓ Cura le tue abitudini, perche' diventeranno il tuo carattere...
- ✓ Cura il tuo carattere, perche' diventerà il tuo destino.....



Ahhh....non trascurare di sorridere, sorridere sempre.

Perche'?

*.....ma perche' il sorriso ha proprieta' sulla salute
indescrivibili...*

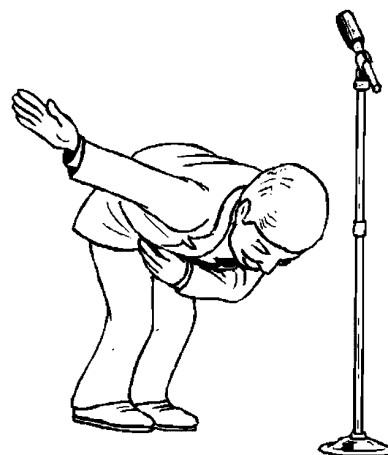
Sorridere arricchisce chi ci sta vicino

Sorridere rinforza il sistema immunitario

Sorridere ha un effetto analgesico e ossigena gli organi



Ben fatto... ora, non mi resta
altro che un inchino e farti i
miei complimenti per essere
giunto fino a qui!!



*Sicuramente ho rispolverato il tuo sapere, il tuo saper
essere, il tuo saper fare, il tuo saper far fare.*

*Era mia intenzione ricordartelo, per non
trascurarlo....ora, non ti resta altro da fare, che
applicare quanto letto e visto.*

Credo anche imparato...., un altro punto di vista....

non ci credi...??

*E' proprio quando credi di sapere qualcosa che devi
guardarla con un'altra prospettiva.....*



*Sono sicuro che ti applichi con costanza, impegno e
determinazione...ma...se non lo dovessi fare...*

bhe cosa dirti, solo così potrai farcela!!

*Avrai anche del materiale in omaggio nei prossimi e Book,
questo e' ancora l'inizio..... anzi, non hai ancora
cominciato.*

Contributo per la mia associazione



Stefano Lanza

Cell. 333.4432795
E-mail- Stefano.lanz@yahoo.it
Facebook - Stefano Lanza (formatore dei formatori)
www.laformazioneinaula.wordpress.com

sarei felicissimo se mi facessi
sapere cosa ne pensi.

